

Cultura & SPETTACOLI

TOSCANA-LIGURIA

Lo spazio è esaltante, esprime un senso di libertà, invita a innalzarsi verso nuovi ideali, ci emoziona e ci rende più disponibili verso il mondo. L'imbecillità umana è invece la muraglia che blocca la nostra corsa, ci scoraggia e limita le aspirazioni più elevate, la fantasia, la li-

RIFLESSIONI

DI ROMANO BATTAGLIA

bertà. Serpeggia fra le nostre intenzioni e ci rende la vita difficile. Se si dovesse stabilire un paragone fra queste due condizioni, in mezzo alle quali oscilla l'ago della bilancia, dovremmo affermare che nel mondo due cose sono infinite: lo spazio e l'imbecillità umana.

La rassegna «Phoenix» con i grandi al Politeama di Poggibonsi



Battiato
«...E ti vengo a cercare perché sto bene con te. Perché ho bisogno della tua presenza»



Jodorowsky
«Tutto il realizzato e il non realizzato formano l'insieme indissolubile della mia vita»

di Francesco Meucci

POGGIBONSI — Due «maestri» scelgono la Toscana come terra d'elezione. Si tratta di Franco Battiato e Alejandro Jodorowsky che celebrano il loro sodalizio artistico al rinnovato teatro Politeama di Poggibonsi. L'artista siciliano presentando domani sera (ore 21) in anteprima regionale — dopo il passaggio al Festival di Venezia — il suo ultimo film «Musikanten»; il celebre regista cileno leggendo oggi pomeriggio (ore 18) alcune poesie inedite della raccolta «Solo de amor» e, stasera alle 21, assistendo alla proiezione di «Santa Sangre», il film che egli stesso considera come il suo lavoro migliore.

Il doppio appuntamento rientra nella tre-giorni della rassegna «Phoenix» (che è iniziata ieri sera), diretta da Antonio Bertoli e Riccardo Pangallo e organizzata dal Comune di Poggibonsi.

La kermesse propone anche un appuntamento con Fernando Arrabal che, sempre oggi alle ore 18 al Politeama, parlerà di Salvador Dalí e, alle 23, discuterà con il pubblico dell'ultimo film del maestro del surrealismo, «Impressions de la Haute Mongolie» (1975).

Non è una scelta casuale quella di Battiato e Jodorowsky. I due hanno lavorato assieme per la prima in «Musikanten», scoprendo un'affinità artistica intensa e, probabilmente, destinata a durare nel tempo. Il regista cileno ha prestato il suo volto al Beethoven prossimo alla morte raccontato da Battiato nel film. E, durante la lavorazione, svolta in parte anche a Siena, non ha lesinato complimenti all'artista siciliano, arrivando a definirlo uno dei migliori registi italiani di oggi. Complimenti forse eccessivi, ma che sono il segno di un'intesa profonda che si intreccia a doppio filo con Siena. Battiato aveva ottenuto un importante aiuto dalla Provincia e dal Monte dei Paschi per completare il suo film e non si era trattato di un contributo a perdere. Bensì, di una «parte» di una collaborazione più ampia di cui il week-end a Poggibonsi è solo un altro tassello.

Tornando a «Santa Sangre» e «Musikanten», i due film che saranno proiettati oggi e domani, si tratta di opere abbastanza lontane nel risultato finale, ma non certo nello spirito. Jodorowsky è stato un regista onirico e visionario, e forse lo sarà ancora: da tempo, infatti, si favoleggia di un suo prossimo ritorno



MUSIKANTEN

Cinema, arte e poesia per il Genio e il Maestro

dietro la macchina da presa per un remake del «El Topo» con Marilyn Manson.

Battiato con «Musikanten» ha voluto iscriversi a quella corrente di registi che prediligono il contenuto alla forma, che scelgono la metafora del passato per raccontare il presente. Certo, il film alla critica del

festival di Venezia non è piaciuto un granché (ci sono stati anche fischi e lazzi), mentre il pubblico ha mostrato di apprezzarlo. Adesso i toscani hanno la possibilità di vederlo prima delle uscite nelle sale. Aspettiamo il loro giudizio.

Nell'attesa vale la pena ricordare che Battiato quasi certamente tor-

nerà ancora da protagonista nella provincia di Siena. Anche se modi e tempi sono tutti da definire, viene un po' da fantasticare dando uno sguardo alla seconda parte del progetto «Phoenix». A primavera, infatti, si annuncia l'arrivo di una messe di artisti importanti e di primissimo piano.

I nomi che circolano sono quelli dell'ex leader del Talking Heads David Byrne, di una delle muse dell'avanguardia newyorchese e moglie di Lou Reed, Laurie Anderson, nonché di un altro regista di grandissimo culto: Roger Corman (quello dei film tratti da Edgar Allan Poe con Vincent Price, tanto per intendersi) e Roman Polanski. In cartellone ci sono proiezioni, concerti, mostre, incontri e tante altre occasioni di scambio tra artisti provenienti da esperienze differenti. E soprattutto la certezza che il «Politeama» di Poggibonsi vuole ritagliarsi un ruolo di spicco nel panorama culturale regionale.

FIRENZE «Requiem» per Sinopoli

FIRENZE — E' dedicato alla memoria del maestro Giuseppe Sinopoli (nella foto) il concerto in programma stasera alle 21 nella Basilica di S. Croce. In programma la Messa da Requiem di Verdi: Johanna Knäuf dirige l'orchestra e il coro Desiderio da Settignano, il Coburger Bachchor e la Dacorum Symphony Orchestra.

Firenze
Santa Croce
stasera



Poggibonsi
Politeama
oggi e domani

FUMETTI

Lucca Comics ecco le mostre Anche Koinsky e Mister No

LUCCA — L'inaugurazione delle mostre di Lucca Comics, assieme a quella della nuova ala del Museo Nazionale del fumetto, arriva ad alleviare ai fan l'attesa dell'inizio del salone (29 ottobre). Si parte da Hugo Pratt — La traccia dello Scorpione, in una grande sala allestita con opere originali dell'artista, scomparso il 20 agosto del 1995. E' qui, attraverso le avventure del tenente Koinsky e dei suoi commilitoni, che Pratt — alla maniera di Hemingway — ripercorre le sue esperienze di giovane soldato in Abissinia. «Mi piace raccontare ciò che conosco», diceva spesso. Ed è per questo che Koinsky era fra i suoi personaggi preferiti, assieme al romantico Corto Maltese. «In questa mostra c'è un po' di tutto — ha detto la sua ex compagna, Patrizia Zanotti —: Pratt, la sua vita, il suo vissuto, le sue opere e una parte fotografica per capire l'Etiopia di oggi». Anche 30 x 30, la mostra che festeggia le tre



decadi editoriali di Mister No (nella foto) con altrettante tavole, è la storia delle esperienze sud americane dell'autore Guido Nolitta (alias Bonelli), mentre con la personale

Propheta in Patria l'autore lucchese Simone Bianchi conferma il suo talento di illustratore/pittore. L'albero delle Mele e Le interviste di Toffolo fotografano invece un pezzo significativo dello scenario fumettistico autoriale attraverso le visioni di Grazia Nidasio, Laura Scarpa, Andrea Accardi e del rocker/disegnatore Davide Toffoli. E l'allestimento video di Lifesaver spiega il concetto di crossover fra arti, in questo caso fumetto, design, illustrazione di moda. E siamo alle nuove sale del Muf, che da ieri hanno aperto alla storia del fumetto (sezione Viaggio nel '900) e all'arte del raccontare disegnando (le sale L'arte del Fumetto e Fabbrica delle nuvole). Il tutto con testimonial come Lupo Alberto, la Pimpa, Dylan Dog, Batman, Superman & Company.

Stefano Giuntini

Lucca
Museo del fumetto
da oggi